LA GAZZETTA DELLA TENUTA CARRETTA
n. 323 – mercoledì 11 giugno 2014

**COPPA DELLE FIERE –** 2^ finale in ZonaGoal: nel 2009 persa ai rigori. Questa volta il dischetto è neroverde

# IL SOGNO E' REALTA': CAMPIONI

Sotto 1-3, la Tenuta si trasforma nella ripresa, rimonta 3-3 e vince ai rigori. Una vittoria del gruppo.

| Finale | |
|---|---|
| Tenuta Carretta | 6 |
| Regol: 3-3 [Italia M. (2), Restivo] *Rigori:* Marugi (G), Italia M. (G), Niro (F), Restivo (G) | |
| Stone Island | 5 |

Milano, 11/06/14 – Dopo un mese esatto di attesa la notte più importante della stagione èa rrivata: la finale della Coppa delle Fiere. Un appuntamento che la Tenuta non vuol sbagliare. E' la seconda finale nel circuito Zona Goal per i neroverdi, la prima nel 2009 si era chiusa amaramente ai rigori.

Il momento della premiazione della Coppa delle Fiere

Una Tenuta pressoché al completo, con il solo Spinelli ancora ai box per cause muscolari, e mister Galetti può contare su 10 uomini a disposizione: Colzani tra i pali, Garavaglia, Marugi e Restivo sulla linea difensiva aggressiva, i fratelli Italia in mezzo al campo e Niro pivot alto a sportellare con i lunghi difensori. Mileto, Di Capua e Borrello pronti a subentrare. In panchina anche Di Lernia come secondo e il dirigente Bezza. Fuori dal campo il tifo neroverde si fa sentire con le Wags Carrettiane pronte a sostenere i ragazzi in campo.

Si parte con il classico 3-2-1 e nei primi minuti la Tenuta si rende pericolosa con un colpo di tacco sotto rete di Niro che viene ribattuto 2 volte dalla difesa degli Stone. La Tenuta sembra essere bene in campo ma il gioco ad ampio respiro degli avversari, minuto dopo minuto, ci costringe ad essere troppo schiacciati in campo con un inferiorità numerica a centrocampo. La fase offensiva di Stone Island, senza un attaccante centrale ma con 2 esterni larghi costringe la Tenuta ad essere statica nella fase di difesa e a soffrire il possesso palla a metà campo. Al 7' così, con un diagonale dal limite gli Stone passano in vantaggio.

La Tenuta non subisce il colpo e continua a giocare con continuità provandosi a rendere pericolosa con azioni manovrate. Al 15' Italia M., un po' nervoso ad inizio gara, entra in area da destra e in sfondamento infila il portiere per l'1-1. La partita ritorna sui binari della parità prima fino a 4' dal termine, dove la Tenuta, sempre con tiri da fuori area, subisce un uno-due micidiale che manderebbe al tappeto un peso massimo. Al riposo si va con il risultato di 1-3 e soprattutto con i ragazzi con un'espressione da funerale.

Mister Galetti cerca di spronare la squadra sia dal punto di vista psicologico che tattico: si cambia così modulo e si rischia il tutto per tutto con un 2-3-1 in pressing altissimo, lasciando 2 difensori nell'uno conto uno con le punte esterne e la restante parte della squadra sopra la metà campo. Sin dal primo minuto della ripresa la mossa sembra azzeccata: Stone Island non si aspetta una pressione così alta ed è costretta il più delle volte a spazzare verso le punte su cui Italia F. e Marugi fanno ottima guardia. Dopo aver colpito un palo su diagonale di sinistro, Italia M. trova la doppietta personale con un sasso da fuori area che sorprende il portiere e ci porta al momentaneo -1. Stone Island subisce il colpo e si sente messa all'angolo: l'inerzia psicologica della gara è cambiata, con una Tenuta galvanizzata e una Stone Island stranamente col braccino del tennista. Davide si è trasformato improvvisamente in Golia e viceversa. 2 minuti dopo Restivo completa l'opera con un destro millimetrico che da fuori area gonfia la rete per il 3-3.

La Tenuta è in totale transagonistica, e con 18' ancora da giocare si può vincere la partita nei regolamentari: prima Niro viene stoppato dal portiere in uscita su un contropiede che sembrava portare al +1, poi Italia M. viene falciato al limite dell'area con un intervento da cartellino arancione ma l'arbitro fa proseguire. Gli animi si accendono e la miccia si infiamma quando l'arbitro lascia andare su un pallone apparentemente in rete che il portiere di Stone Island smanaccia fuori dalla porta in qualche modo. In questo marasma ne fanno le spese Di Lernia e Bezza che vengono allontanati dalla panchina. La Tenuta continua a macinare gioco, senza quasi mai rischiare nonostante un assetto davvero sbilanciato. Negli ultimi minuti della gara fioccano i cartellini gialli, e così una gara maschia produce un gioco un po' più spezzettato nel finale. Il triplice fischio dell'arbitro rimanda il verdetto alla lotteria dei calci di rigore. Una partita che ai punti avremmo meritato di vincerla noi, non permettendo praticamente agli avversari, nella ripresa, di superare la metà campo con pericolosità.

La Tenuta ha iniziato la Coppa delle Fiere dagli ottavi di finale concludendo 3-3 e vincendo ai rigori. Forse un segno, forse no: ma mister Galetti non vuole modificare la storia e il destino, così la lista dei tiratori rimane la stessa e nello stesso ordine: Marugi, Italia M., Niro e Restivo con Colzani tra i pali. Capitan Niro vince il sorteggio alla monetina, tocca a Stone Island andare per prima sul dischetto, tiro incrociato del mancino e Colzani intuisce il rigore. Si resta sul 3-3. Tocca a Marugi che apre il destro, il portiere sfiora ma la palla entra in rete lo stesso: 4-3. Il gol di Stone nel secondo rigore riporta il risultato in parità ma Italia M. ricaccia sotto gli avversari con un rigore perfetto sotto la traversa. 5-4 e ne mancano 2: tocca ancora a loro, calcio centrale e Colzani intuisce anche questo e devia oltre la traversa. Magico, e la Tenuta conquista così 2 match point. Sul primo si presenta Niro, che durante il tragitto verso il dischetto cambia più volte idea e alla fine calcia a lato. L'ultimo rigore di Stone è gol e così l'urlo dei neroverdi rimane ancora strozzato in gola. E' il momento dell'ultimo rigore, quello che ormai, per antonomasia, è il rigore di Restivo: la palla sul dischetto potrebbe pesare un macigno, rincorsa media e tiro a incrociare rasoterra. Il portiere azzecca il lato ma il tiro è imparabile a fil di palo. Il boato della Tenuta Carretta pervade tutta Milano per una vittoria sofferta, voluta e meritata. Dopo il rigore si scatena la festa: premiazioni, interviste e gioia infinita per un'impresa che entrerà per sempre nella storia della società. Con la vittoria della Coppa delle Fiere 2014 la Tenuta vola anche al Mondiale ZonaGoal in programma a settembre. Un torneo riservato alle migliori squadre e tra queste ci siamo anche noi, perché #noisiamolatenuta.

L'esultanza di tutta la squadra dopo il rigore decisivo di Restivo

## PAGELLE

**Colzani 8**

Un paio di interventi salva risultato durante la gara fanno da contorno a ciò che succederà alla fine. La responsabilità sul tiro non visto partire che ci costa il 3° gol è ampiamente cancellata da una serie ai calci di rigore praticamente perfetta. Intuisce il primo rigore e poi para anche il terzo spianando la strada ai tiratori carrettiani per la conquista della Coppa. **CAMPIONE!**

**Marugi 8**

Non hai mai tirato via la gamba per 50' e a fine gara la sua caviglia destra è la prova della sua partita rocciosa. The Wall non sbaglia una copertura, prova la conclusione da fuori diverse volte con poca fortuna e quando deve rompere il ghiaccio nella serie dal dischetto è freddo come un ghiacciolo al Polo Nord. **CAMPIONE!**

**Borrello 7**

Entra in campo a metà primo tempo ed è subito decisivo in un paio di chiusure al limite destinate verso la rete che riesce a respingere o mandare in angolo. Viene sacrificato dal mister che non ha il coraggio di cambiare assetto nella seconda parte di gara. **CAMPIONE!**

**Di Capua Mar. 7**

Come per Borrello vale il sacrificio nella seconda parte di gara. Nel primo tempo gioca roccioso e deciso sia nelle chiusure che nella marcatura. Memorabile un anticipo di testa sul fantasista avversario già in volo per spedire in rete una rovesciata clamorosa. **CAMPIONE!**

**Garavaglia 7,5**

Perde almeno 3 chili durante la finale, tra il caldo e i chilometri percorsi. Nel secondo tempo è una pedina fondamentale per la rimonta con un pressing asfissiante sui portatori di palla. Non ha mai paura di farsi giocare il pallone nella fase offensiva, prendendosi responsabilità e rischio di ogni azione. Innesto DOC. **CAMPIONE!**

**Mileto 7,5**

A fine primo tempo la profezia: «Quando arriva mio figlio vinciamo la partita». E' così è stato: il merito non è solo del piccolo Ricky ma anche e soprattutto del papà che stasera attacca, si propone, scala e chiude con una precisione incredibile. Nella ripresa lo trovi in attacco a supportare l'azione e un secondo dopo a chiudere sui raddoppi al limite della nostra area. **CAMPIONE!**

**Italia F. 7,5**

L'assetto tattico del primo tempo lo costringe a dover fare chilometri di campo, spesso in inferiorità rispetto agli avversari. Nella ripresa mister Galetti lo sposta dietro lasciandogli le chiavi della difesa insieme a Marugi. Il risultato: non sbaglia nemmeno un intervento in tutta la ripresa. **CAMPIONE!**

**Restivo 7,5**

Nel primo tempo il mister lo ripropone esterno di difesa per una tattica da subito aggressiva, ma i 2 esterni alti e larghi di Stone lo costringono a rimanere basso in copertura. Nella ripresa, come esterno d'attacco, ritrova il feeling perfetto. Prima il destro chirurgico dal limite dell'area che vale il 3-3, poi, con lo stesso piede, il tiro che vale una stagione e riscrive una storia. Il rigore della vittoria. **CAMPIONE!**

**Italia M. [MVP] 8,5**

Nei primi 10' è troppo nervoso ma il gol del momentaneo 1-1 è come un toccasana. Da quel momento inizia a salire pian piano in cattedra. Il palo colpito ad inizio ripresa è la sveglia per tutti e nella posizione inedita alla Pirlo guida la Tenuta Carretta alla carica d'assedio. Smista palloni, calcia, copre come non mai: calcia un missile che vale il 2-3 e poi calcia un rigore perfetto. Il trascinatore di una vittoria storica. **CAMPIONE!**

**Niro 7+**

La sua forza sta nel liberare spazio per il centrocampo grazie al lavoro oscuro lì davanti. Si becca un paio di falli importanti e dopo pochi minuti rischia di sbloccare la gara con un colpo di tacco da dentro l'area. Il calcio di inizio sparato alle stelle potrebbe essere un presagio per il rigore decisivo che stranamente mette a lato. Poi ci pensa Restivo a ritirare su il morale. **CAMPIONE!**

**Mister Galetti 7,5**

Vuole una squadra aggressiva già dal primo minuto ma il 3-2-1 con il quale si parte non è propedeutico a questo e la Tenuta balla in mezzo. Nella ripresa cambia tutto e le parole dal sito ZonaGoal lo confermano: «la seconda metà di gara è stata un autentico capolavoro tattico di mister Galetti che, dalla panchina, ha saputo guidare i suoi in 25 minuti di grande calcio offensivo». **CAMPIONE!**